



SGB SCUOLA – EMILIA ROMAGNA

IL 23 FEBBRAIO SCIOPERO DELLA SCUOLA TUTTI IN PIAZZA A ROMA E A BOLOGNA

In merito ad alcune perplessità segnalateci dai social teniamo a chiarire quanto segue. Per SGB la manifestazione di Roma ha una grande importanza sia per quanto riguarda la vertenza maestri diplomati che per quanto riguarda la lotta contro l'indegno contratto scuola firmato nei giorni scorsi dai sindacati cgil- cisl-uil. Nel nostro volantino sullo sciopero abbiamo dato come scadenza di piazza sia la manifestazione romana che quella bolognese. E' assolutamente vitale e necessario mettere in campo tutto ciò che può essere utile per favorire e stimolare una partecipazione di massa alle iniziative di lotta e in primo luogo allo sciopero del 23-2. Ci sono molti lavoratori della scuola che vogliono scioperare il 23 ma non possono andare a Roma. Questi lavoratori rischierebbero di diventare "invisibili". Noi quindi vogliamo dare "visibilità" alle istanze di quelle migliaia di lavoratori della scuola che in Emilia - Romagna vogliono opporsi a questo andazzo e per questo riteniamo importante dare il segnale di una presenza di lotta nel territorio in cui viviamo e lavoriamo. Abbiamo il dovere verso i lavoratori di assumerci la responsabilità della riuscita dello sciopero, quindi, anche a seguito di diverse richieste da parte dei lavoratori, ci siamo assunti l'onere di dare la possibilità di manifestare anche a Bologna.

INVITIAMO TUTTI I LAVORATORI DELLA SCUOLA A PARTECIPARE, SENZA BANDIERE ELETTORALI, AL PRESIDIO IL 23 FEBBRAIO - ALLE ORE 9 - IN VIA DE' CASTAGNOLI, 1 A BOLOGNA DAVANTI ALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE.



Sindacato Generale di Base –SGB Scuola

sede naz. Viale Marche 93, MILANO Tel. 0249766607 fax 0238249352
www.sindacatosgb.it scuola@sindacatosgb.it

CCNL COMPARTO ISTRUZIONE RICERCA 2016/18 (ART. 21) NUOVO MICIDIALE ATTACCO AL DIRITTO DI MALATTIA DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

L'art. 9 del CCNL disciplina il funzionamento dell'appena introdotto “organismo paritetico per l'innovazione”, definito come *“una modalità relazionale finalizzata al coinvolgimento partecipativo delle organizzazioni sindacali di categoria titolari della contrattazione integrativa su tutto ciò che abbia una dimensione progettuale, complessa e sperimentale, di carattere organizzativo.”*

Tra le funzioni di questo nuovo organismo troviamo all'art. 21 le “misure per disincentivare elevati tassi di assenza del personale”.

Al comma 1 di tale articolo troviamo: *“nei casi in cui (..) siano rilevate assenze medie che presentino significativi e non motivabili scostamenti rispetto a benchmark di settore pubblicati a livello nazionale (...) in continuità con le giornate festive e di riposo settimanale e nei periodi in cui è più elevata la domanda di servizi da parte dell'utenza, sono proposte misure finalizzate a conseguire obiettivi di miglioramento”.*

In pratica il MIUR (o chi per esso) s'impegna a fornire annualmente un parametro di riferimento (es. 7 giorni l'anno tollerabili di assenza media per dipendente) e l'Organismo paritetico deve adottare misure volte a non superare tale limite.

Il comma 2 dello stesso articolo prevede la sanzione collettiva: “nei casi in cui (...) non siano stati conseguiti gli obiettivi di miglioramento (...) le risorse variabili di alimentazione dei fondi destinati ai trattamenti economici accessori (...) non possono essere incrementati.

In pratica il Miur minaccia le scuole di non adeguare i fondi d'Istituto (salario accessorio) fino a quando il tasso medio di assenza non rientra al di sotto del “benchmark”. Oltre all'evidente ed ennesima pretestuosa manovra di risparmio economico, il MIUR alza il tiro nella caccia alla streghe contro il fantomatico dipendente fannullone. Lo scopo di quest'offensiva è proprio quello d'inasprire la guerra tra colleghi mettendo alla gogna il lavoratore più anziano (o comunque più cagionevole) affinché possa essere identificato come il colpevole dei tagli governativi. Il tutto naturalmente con la benedizione dei sindacalisti di regime ovvero di persone che non hanno mai lavorato in vita propria. VOLTA LE SPALLE AI SINDACATI COMPLICI

SCIOPERO DELL'INTERA CATEGORIA IL 23 FEBBRAIO!